

SISMA 2009: TORNA A SPLENDERE LA BELLEZZA DI SAN SILVESTRO; VACCA "PATRIMONIO PAESE"

3 Luglio 2019



L'AQUILA - "Quello di oggi è un giorno di festa e di grande emozione. San Silvestro è un gioiello che viene restituito non solo all'Aquila, ma alla regione Abruzzo, all'intero Paese, a tutti gli amanti dell'arte e del bello."

Lo ha detto il sottosegretario ai beni culturali Gianluca Vacca, abruzzese del Movimento 5 stelle, commissario alla ricostruzione dei beni culturali, durante la cerimonia di riapertura della chiesa di San Silvestro all'Aquila, al termine dei lavori di recupero e di restauro dopo i gravi danni subiti in occasione del terremoto del 2009, che ne aveva colpito la facciata, il campanile, la parte absidale e la caratteristica cappella Branconio.

All'interno vi erano danni diffusi sia sull'apparato decorativo sia su quello strutturale, parte della copertura è crollata sull'ingresso della chiesa e i pilastri della navata centrale subirono uno schiacciamento. L'importo complessivo stanziato per il restauro e il miglioramento sismico della chiesa è stato di oltre 3 milioni e 600 mila euro.

I lavori, dopo lungo e complesso esame dell'iter procedurale, e i consueti ricorsi delle ditte esculse, sono stati affidati ad un'ati guidata dalla ditta Gaspari di Ascoli Piceno.

Alla cerimonia di riapertura c'erano oltre a Vacca, il segretario regionale Mibac per l'Abruzzo Stefano D'Amico, l'arcivescovo dell'Aquila, il cardinale Giuseppe Petrocchi, il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, l'assessore regionale, Guido Liris, il presidente della Provincia, Angelo Caruso, il parroco don Martino Roberto Gajda.

Ad illustrare l'intervento di restauro sono stati i direttori dei lavori, Augusto Ciciotti, e Marcello Marchetti, la responsabile del restauro degli apparati decorativi, Biancamaria Colasacco, ed il Rup Panfilo Porziella.

"Questa riapertura è un'ulteriore prova del grande lavoro che è stato fatto in questi anni - ha detto ancora Vacca - , e voglio qui ringraziare le strutture territoriali del Mibac per l'impegno e le competenze con cui hanno operato. La città ritrova un altro suo elemento fortemente identitario, accanto alla ricostruzione materiale prosegue così la ricostruzione sociale. Una ricostruzione che non può prescindere dalla cultura. Per questo come Ministero siamo impegnati a fondo, attraverso iniziative culturali importanti, affinché l'anno del decennale sia davvero il punto di svolta per il rilancio definitivo dell'Aquila".

Il cardinale Petrocchi ha poi detto, ai microfoni di Abruzzoweb, che "questa bella giornata è un punto di approdo. Ma non si può non avvertire, nello stesso momento, dentro al cuore, la spinta a chiedere che altre chiese, che raccolgono la storia e le attese della comunità ecclesiale e sociale, vengano ricostruite e restituite alla gente. Basti pensare al Duomo, a Santa Maria Paganica, dove la ricostruzione è ferma. Il motivo dell'esultanza si mescola, da questo punto di vista, con un pò di tristezza".

"Questa chiesa è patrimonio assoluto - ha detto poi D'Amico -, una summa dell'architettura e della storia dell'arte abruzzese. Per noi oggi è un motivo di grande orgoglio, restituirla al mondo, dopo un intervento di ricostruzione che ha visto molti soggetti operare fattivamente in sinergia".

"Un giorno importante - concorda il sindaco Biondi - nel cammino della piena ricostruzione della nostra città, che è una riconquista giornaliera. San Silvestro, e altre chiese, non sono solo luoghi di culto, sono uno patrimonio identitario. L'Aquila si

conferma un laboratorio del recupero architettonico e artistico di livello assoluto”

La chiesa deve la sua realizzazione agli abitanti del castello di Collebrincioni, ora frazione dell’Aquila, che contribuirono alla fondazione della città nel XIII secolo.

Tra i suoi tesori gli affreschi del Maestro di Beffi, nell’abside del presbiterio, coperti durante il rifacimento settecentesco dell’edificio e tornati alla luce, solamente in seguito ad un restauro nel secondo dopoguerra. Tra il XV ed il XVI secolo risentì dell’influenza della famiglia Branconio che la valorizzò con opere di Francesco da Montereale, e Giulio Cesare Bedeschini. Nel 1902 è stata inserita nell’elenco degli edifici monumentali nazionali.

Intorno al 1517 Giovanni Battista Branconio, pronotario di papa Leone X, commissionò a Raffaello Sanzio una Visitazione come dono al padre Marino. La tela venne collocata nella cappella di famiglia allestita nell’abside della navata sinistra e vi rimase sino al 1655 quando, su pressione degli spagnoli, papa Alessandro VII ne autorizzò la consegna al re Filippo IV di Spagna, nonostante le strenue proteste degli aquilani. Oggi il dipinto si trova al museo del Prado di Madrid.

Domenica prossima, alle 18, è prevista una celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Petrocchi, concelebrata dai sacerdoti della diocesi, con la partecipazione della Cappella musicale di San Silvestro, guidata dal maestro Luciano Bologna. Durante la messa, sarà consacrato l’altare, inserendone le reliquie dei santi patroni: San Massimo, San Pietro Celestino, San Vittorino, Sant’Equizio, Santa Giusta e Santa Perpetua. Dal giorno successivo la parrocchia tornerà a svolgere tutte le sue attività pastorali ordinarie cioè la celebrazione delle messe feriali di tutti i giorni alle 19, delle messe festive di ogni domenica alle 11,30 e, da settembre, la preparazione ai sacramenti dell’iniziazione cristiana. La parrocchia sarà guidata da don Gajda, attualmente parroco di Santa Maria Mediatrix nel quartiere di Valle Pretara.

LA DIRETTA VIDEO